

Domenica 6 ottobre 2024, ore 11.50

Les Amies Partimentistes

Giovanna Barbati, violoncello

Elena Bianchi, fagotto

Mara Galassi, arpa tripla

Chiara Tiboni, clavicembalo

PROGRAMMA

Le virtuose fatiche

Francesco Supriani
(1678 - 1753)

Sonata in la minore per violoncello e basso continuo
- *Andante, Allegro, Adagio, Allegro*

Toccata n. 7 in fa maggiore (per fagotto e basso continuo)

Sonata n. 7 in fa maggiore per violoncello e basso continuo

Sonata n. 8 in sol minore per violoncello e basso continuo

Rocco Greco
(1657 - post 1717)

Sinfonia a due viole n. 5 in la minore dal
Manoscritto di Montecassino, 1699
- *Largo - Prima viola suona li numeri, Allegro*

Gregorio Strozzi
(1615 ca. - post 1687)

Gagliarda terza si b; Balletto secondo in fa;
Mascara, Sonata e ballata da più Cavalieri
Napolitani, nel Regio Palazzo, da: Capricci da sonare
Cembali, et Organi, Napoli 1687 in do maggiore per
clavicembalo

Francesco Supriani

Toccata n. 10 in re minore per violoncello solo

Sonata n. 10 in re minore per violoncello e basso continuo

Francesco Recupero
(1750 ca. - 1806)

dalla *Sonata n. 1 op. 1 in si bemolle maggiore per*
fagotto e basso continuo
- *Cantabile, Allegro*

Ascanio Mayone
(1570 - 1627)

Toccata IV, da: Primo Libro di diversi Capricci,
Napoli 1603 per arpa sola in re minore

Francesco Supriani

Sonata n. 5 in mi minore per violoncello e basso continuo

Toccata n. 4 in do maggiore (per arpa e clavicembalo)

Sinfonia in do maggiore per violoncello e basso continuo
- *Amoroso, allegro assai, Larghetto, Presto*

Les Amies Partimentistes

Il nome Les Amies Partimentistes riassume meglio di ogni nota biografica lo spirito e le scelte di repertorio di un gruppo tutto al femminile. All'inizio, infatti, c'è stata la loro amicizia, cementata da anni di collaborazione sia in ambito cameristico, sia nelle orchestre barocche nelle quali si sono ritrovate insieme. Giovanna Barbati da tempo suona con Chiara Tiboni ed Elena Bianchi, con loro ha condiviso l'esperienza di vari gruppi musicali e di concerti in duo o in trio. Mara Galassi è stata insieme a Elena Bianchi nell'Orchestra delle Festwochen di Innsbruck e ha continuato a collaborare con lei in altri ensembles. Come avviene oggi nell'ambito della musica barocca eseguita con strumenti e prassi esecutive d'epoca, le attività delle artiste e degli artisti si intrecciano da un gruppo all'altro, da un'orchestra all'altra, da un festival all'altro. Le amiche, però, non si sono mai perse di vista neppure quando gli impegni le hanno portate a lungo su strade diverse e si sono finalmente riunite nel nome del "partimento", la seconda parte del nome che hanno scelto per questo nuovo sodalizio musicale. In uso soprattutto nel periodo che va dalla fine dello stile rinascimentale al Barocco, il partimento è una tecnica di improvvisazione che si basa sulla pratica dello strumento e sulla conoscenza precisa dei temi, della struttura e delle scansioni dei brani da eseguire. La musica scritta in quelle epoche spesso offre, infatti, solo una traccia agli strumentisti. Non annota tutto, come sarebbe avvenuto più avanti, ma si affida alla competenza, all'esperienza e all'estro di chi la esegue.

Strumentiste virtuose e ricercatrici, le "amiche partimentiste" hanno così messo a punto un progetto a lungo termine su musica e improvvisazione che ha preso avvio dallo studio del Barocco di scuola napoletana e si è tradotto, nel 2023, in un primo disco, *Le Virtuose Fatiche*, interamente dedicato all'opera di Francesco Supriani e alla cui registrazione ha collaborato un'altra delle amiche stabili del gruppo: la violoncellista Carla Roviroso Guals.

Fra Sei e Settecento, la scuola musicale napoletana si è imposta nel panorama europeo attraverso l'opera degli autori formati nei suoi Conservatori e la nascita di uno stile galante, cantabile, che da allora ne ha rappresentato il marchio inconfondibile. Spesso valenti strumentisti, i compositori sfruttavano il loro virtuosismo con una mirabile arte dell'improvvisazione, ma facendo emergere anche differenze da mettere in rapporto tanto con le diversità dei loro strumenti d'elezione, quanto con le esperienze maturate da ciascuno fuori d'Italia.

Supriani, per esempio, era violoncellista e dopo una breve esperienza a Barcellona fu attivo principalmente a Napoli, sorte analoga a quella del fagottista Francesco Recupero (o Ricupero), nato a metà Settecento: cantabilità e galanteria trovano nella loro musica un'espressione di rara chiarezza. Prima di tornare a Napoli, il violinista Ascanio Mayone, allievo di Jean de Maccque, musicista olandese vissuto a lungo in Italia, era un virtuoso dello strumento a tastiera e la sua opera, a inizio Seicento, corrisponde a uno dei momenti fondativi della tradizione strumentale napoletana. Gregorio Strozzi, organista della Cappella dell'Annunziata a Napoli, fu attento alla musica per le feste di corte che avevano luogo a Napoli a fine Seicento. Rocco Greco, violista e violoncellista, fu a sua volta tra i primi a trasportare lo stile napoletano nella musica per soli strumenti ad arco.